



Papa Giovanni XXII alla sua scrivania [Ansa]

Nel saggio «L'arte dell'incontro»

Quando il futuro Papa Roncalli era in missione per conto di Dio

Le nozze dei sovrani, gli equilibristi con gli ortodossi, le dispense in cambio di conversioni: si scoprono gli anni bulgari di Giovanni XXIII che sarà fatto santo con Wojtyła l'8 dicembre

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ La sera del 3 gennaio 1935, monsignor Angelo Roncalli, delegato pontificio in Bulgaria al termine del proprio mandato, viene invitato a cena di congedo a Palazzo Reale, dal re Boris III e Giovanna di Savoia, a Varna. Quella sera, la regina, coi convenevoli dell'addio, dice al marito: «Boris, andremo un giorno a trovare monsignor Roncalli in Vaticano, quando sarà papa». E Roncalli annota nelle sue memorie: «La regina, come tutte le donne, si abbandona alle fantasticherie».

Di questi giorni è la notizia della prossima santificazione (l'8 dicembre prossimo: toccherà, contemporaneamente anche a Papa Wojtyła) di Papa Roncalli, di cui è accertata ormai la guarigione di una religiosa in fin di vita. Ma ugualmente importante, complesso, faticoso fu il periodo che il futuro Papa Giovanni XXIII passa in Bulgaria, dal 1925 al 1934 in veste di Visitatore e Delegato Apostolico in Bulgaria, ora ricostruito in un saggio di Lorenzo Botrugno, dal titolo *L'arte dell'incontro* pubblicato dalla Marcianum Press. L'episodio, prima citato, viene raccontato nella prefazione al volume scritta da monsignor Loris Capovilla, segretario particolare di Papa Giovanni XXIII dal 1953 al 1963.

Egli descrive con parole appassionate il rapporto instauratosi tra Roncalli e il Paese bulgaro nei suoi dieci anni di permanenza, che ricordò fino alla morte: «Papa Roncalli fin sul letto delle sue sofferenze rammentò il decennio colà trascorso: Prego per i miei fratelli di Bulgaria. Oh, quei dieci anni, e nei suoi occhi inondati nell'azzurro splendevano le luci del diletto Paese». Dello stesso monsignor Capovilla è uscito, proprio nelle ultime settimane, un bel libro dal titolo *I miei anni con papa Giovanni XXIII*, edito da Rizzoli, pag. 220, 17 euro, una conversazione con Ezio Bolo, in cui vengono rievocati i lunghi anni di lavoro e di amicizia profonda vissuti con il Papa buono.

La nomina di Pio XI

Di quel periodo passato in terra bulgara si è molto favoleggiato, come del resto, il collegamento quasi automatico, proprio o improprio che sia, con quanto è avvenuto nel 1981, con l'attentato a Giovanni Paolo II e la famosa «pista bulgara» che era stata a lungo in primo piano nelle indagini successive. Ma in questo saggio la storia di quel periodo viene ricostruita con dovizia di particolari, attraverso la consultazione di materiali inediti, approfondendo due aspetti fonda-

mentali: il rapporto tra Chiesa cattolica e mondo ortodosso e il ruolo diplomatico giocato da Roncalli nelle vicende legate alla casa reale bulgara. Quando Pio XI nominò monsignor Roncalli visitatore apostolico in Bulgaria nel febbraio 1925 la prima reazione fu quella di «inadeguatezza», da parte di Roncalli, per il quale non c'era nessun desiderio di avere incarichi di prestigio e di rilievo. Per obbedienza arriva dunque a Sofia e comincia così un periodo di difficoltà e anche di solitudine. Ma la strada è ormai tracciata e seguita. Il rapporto con gli ortodossi è improntato su un dialogo costante non sempre compreso, tanto che da Roma arrivarono proteste. Perché per monsignor Roncalli l'importante era cercare quel che unisce, la preghiera, l'apostolato, la carità, mettendo da parte, nei limiti del possibile, quel che è motivo di divisione.

Un capitolo interessante e ricco di dettagli è quello dedicato al ruolo di Roncalli nella celebre vicenda matrimoniale bulgara: Boris III e Giovanna di Savoia ottennero la dispensa per il loro matrimonio, di mista religione, solo dopo aver promesso a Papa Pio XI di battezzare ed educare cattolicamente la prole e di non reiterare lo sposalizio nella Chiesa ortodossa. Mediatore tra Papa e sovrano, Roncalli fu testimone del tradimento di

entrambe le promesse, ma con la sua diplomazia pastorale riuscì a mantenere rapporti amichevoli con la coppia reale senza modificare le posizioni di fondo della Chiesa. Per alcuni questa vicenda avrebbe rappresentato il «fallimento» della politica diplomatica di monsignor Roncalli per avvicinare la coppia reale al cattolicesimo, con profonde conseguenze per tutta la Bulgaria e per la causa della riunificazione dei cattolici e degli ortodossi.

Patti matrimoniali

Dopo il battesimo ortodosso della principessa Maria Luisa il delegato viene inviato in Turchia e in Grecia. Ma questo è avvenuto per via del normale avvicendamento diplomatico, come spiega Botrugno, e in definitiva, tutta questa complicatissima vicenda di patti matrimoniali, di ragioni di Stato e di fedeltà alla religione, inserita nei dieci anni di lavoro per Roncalli, alla fine dimostrano che questa missione ha avuto un significato molto più ampio: «Dimostrò la sollecitudine del Pontefice per i cattolici di Bulgaria, servì a riorganizzare la comunità cattolica di rito orientale, centrale nella strategia unionista vaticana, contribuì al disgelo nei rapporti con un'importante Chiesa ortodossa».

L'ipotesi di
Come m
Tolstoj s
dello psi

■ ■ ■ GIANLUCA VENE

■ ■ ■ Dopo cent'anni di rottamare Freud. A stanza da Totem e tab Bardin prova a superare della psicanalisi, da udifiche apportate al n studioso inglese Wilfr vando a mettere sul le niente meno che Lev' gio *Non ci è dato sap* (Armando, pp. 160, e due metodi per separ mo teorico, il seconc sorprendendoci, sin c gli a di partire dalla fi parte del libro, approc conclusione. È lo ste Bardin ha seguito nell a lungo paziente di v diventare egli stesso te l'altra parte del letto

Alle sue cure, stavi analizzato qualsiasi, r nista di un romanzo letterarie-psicologica mia di un Ivan il Terr sua vita stessa a es- sere «terribile», come scriveva già l'autore russo. Ipocrita, scaltro, calcolatore, l' l'ha costruito tutta la sua esistenza sulla menzogna, fino a che un banale incidente domestico non lo riporta

al vivere essen- ziale e lo pone di fronte allo spettro della morte. La ca che fisica, lo costr quanto ha perduto e della Verità, che Bior lettera: O, tonda e per Dopo un lungo percor ne (allontanamento c la massa) e introspez semplice scoperta: l'u della sua vita, l'unica f felice, coincide con l'ir di Ivan l' l'c, e per que din, rispetto al modell L'infanzia non è sin si e impulsi irriferribili, lezza primordiale del memorie di ciascuno tempo, si fanno mito chetipo. Basta leggere saggio tratto da Tolst si ricordava delle pr grinzose, crude della s pore particolare, della bocc quando si arriv me a questo sapore tanti altri ricordi d'all tello, i giocattoli. Più si c'era».

È solo ripartendo dell'esperienza uman frontare più serenam te. La purezza del vive me un esercizio del ri un desiderio di torna scere.